

Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 45-46 (1950-1951)

Rubrik: Atti della Società

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

BOLLETTINO

DELLA

Società Ticinese di Scienze Naturali

Avvertenze. — Per ogni questione riguardante il Bollettino o la Società, rivolgersi al Presidente **Dir. Prof. Sergio Mordasini, Bellinzona.**

I periodici o gli opuscoli inviati in dono o in cambio devono essere indirizzati alla **Biblioteca Cantonale in Lugano.**

Del valore scientifico delle pubblicazioni rispondono i singoli autori. La Società non assume responsabilità alcuna, nè esprime giudizi sul contenuto dei lavori firmati.

Gli Autori di comunicazioni scientifiche riceveranno gratuitamente un certo numero di estratti dei loro lavori, a giudizio del Comitato.

Parte I - Atti della Società

Verbale della XLV assemblea

(Sala di Merceologia della

Scuola Cantonale superiore di Commercio in Bellinzona)

18 giugno 1950

In armonia con le disposizioni statutarie, il Comitato della Società di scienze ha ritenuto necessario convocare un'assemblea straordinaria di primavera, ed uscendo dal campo delle pure ricerche naturalistiche ha voluto dedicare tale riunione a una giornata di studio del problema idroelettrico Ticinese, dimostrando così, una volta di più, la vitalità del sodalizio e il suo interesse anche per argomenti di natura economica.

L'affluenza di pubblico è stata tale da confermare le previsioni degli organizzatori: oltre 50 soci attivi e una discreta quantità di uditori — alcuno dei quali ha voluto approfittare dell'occasione per diventare membro del sodalizio — hanno affollato il salone di merceologia della Scuola di Commercio: il che è già per sè stesso una conferma delle necessità di queste riunioni, che allargano il nostro campo di azione e concorrono validamente alla diffusione delle nostre idee.

L'assemblea ha avuto inizio alle ore 9.30 con una chiara introduzione del Presidente Mordasini il quale saluta e ringrazia l'on.le Cons. di Stato Celio per aver accettato l'invito di parlare sul problema che gli sta tanto a cuore.

Saluta con compiacimento i consoci che ritornano a Bellinzona a nove anni di distanza dall'ultima assemblea, e, dopo aver rivolto un deferente omaggio al socio onorario dr. Jäggli dà la parola al primo relatore dr. Dalvesco il quale con l'aiuto di disegni e di diapositive illustra con particolare competenza la struttura geologica della zona degli impianti.

La costruzione della galleria e delle dighe di sbarramento di Sambuco e Palagnedra richiede una particolare conoscenza approfondita delle condizioni geologiche del sistema orografico interessato, allo scopo di evitare le zone tettonicamente più disturbate e di attraversare nel tratto più breve gli strati che offrono insufficiente garanzia.

Nella zona più meridionale la galleria attraversa la zona delle radici, risultante da un complicato alternarsi di rocce cristalline con disposizione pressochè verticale, che si allarga dalle rive del Verbano fino alla valle Onsernone.

Da questa al bacino di Sambuco si estendono i corpi gneissici dei ricoprimenti pennidici che offrono una minore variabilità della roccia: si tratta soprattutto di gneiss biotitici, monoschematici, listati e occhiadini attraversati da una rete più o meno fitta di filoni concordanti e discordanti di pegmatiti di origine magmatico-pneumatolitica. Dal lato puramente scientifico lo studio delle gallerie contribuirà notevolmente alla soluzione di molti problemi geologici e petrografici inerenti alla genesi dei gneiss, alla loro metamorfosi in funzione della iniezione, e alla struttura tettonica della zona Ticinese che fa da ponte fra le alpi Occidentali e le alpi Orientali.

Ha in seguito la parola il dr. Gemnetti per la sua comunicazione sul tema: l'epoca glaciale del Ticino nel quadro del problema idroelettrico. Prendendo le mosse dalla relazione del collega Dalvesco, egli descrive brevemente il lavoro delle acque correnti entro la compagine delle nascenti terre ticinesi, lavoro che si esplicò dapprima principalmente nell'escavazione delle valli, e si effettuò a tappe, come appare evidentemente dalle indagini compiute attorno ai terrazzi orogenici.

Accenna, a grandi tratti, alla configurazione della rete valliva Ticinese — portandone qualche esempio dei più significativi — nei tempi immediatamente preglaciali.

Passando poi al nocciolo della questione, indica le grandi tappe delle glaciazioni insubriche, soffermandosi particolarmente sull'ultima di esse.

Dopo aver accennato alle cause e ai risultati finali dell'esarazione, che si concretizzano nelle morene, nelle rocce levigate, negli scoscendimenti, nelle valli a U, nelle cascate, nei rilievi intervallivi, nei rilievi di fondovalle, nei circhi, nei laghetti alpini, dimostra come la maggior parte di queste forme glaciali sono divenuti elementi indispensabili per la produzione di energia elettrica e per la costituzione di riserve idriche.



*La Società Ticinese di Scienze Naturali in visita agli impianti della Maggia
(18 giugno 1950)*

Chiude il suo dire, facendo opportuni riferimenti alle forme glaciali della Vallemaggia.

In seguito prende la parola, salutato dalla viva simpatia di tutti i presenti, l'on. Cons. di Stato dr. Nello Celio, il quale per oltre un'ora terrà sospeso l'uditorio al filo della sua logica e limpida esposizione.

Il problema delle forze idriche della Valle Maggia non può essere disgiunto dalla situazione generale del mercato svizzero della energia, caratterizzato dalla abbondanza o sufficienza di energia estiva, e dalla carenza di energia invernale, proprio nel momento in cui il consumo è più grande.

Da qui la necessità di costruire impianti ad accumulazione, che, grazie ai bacini montani, trattengono l'acqua estiva e la lasciano defluire d'inverno, spostando la produzione dall'una all'altra stagione, nel momento in cui anche le portate dei grandi fiumi, sui quali sorgono le centrali a filo d'acqua, sono scarse.

Le possibilità di accumulazione a Sambuco, sul Naret e nella Conca dei Cavagnoli, hanno consentito lo sfruttamento integrale delle acque della Maggia, dell'Isorno e della Melezza in un sistema di impianti che da quota 2305 (Naret) e 1438 (Sambuco) si sviluppano fino a 200 m. s.m., quota della centrale del Verbano.

Sono previste centrali nella Lavizzara al Piano di Peccia, nella Bavona a Robiei, a San Carlo ed a Caveragno, ed infine una grande centrale a Verbano, che raccoglie tutte le acque del bacino imbrifero.

La produzione totale dell'impianto è valutata in miliardi 1,1 di kwh, ed il costo complessivo in 550 milioni di franchi.

E' in corso di esecuzione il primo periodo, da Sambuco al Verbano, con una produzione di oltre 800 milioni di kwh ed un costo di 300 milioni di franchi.

L'impianto è costruito da una società anonima composta di enti pubblici e di una società privata. Vi fanno parte i cantoni raggruppati nella S. A. Officine idroelettriche della Svizzera nord orientale, le città di Basilea, di Zurigo e di Berna, il cantone di Berna con la B. K. W., l'Aar e Ticino S. A. ed il cantone Ticino con una partecipazione del 20 %.

Ogni partecipante ha diritto di ritirare energia al prezzo di costo, secondo la sua partecipazione. Se il Ticino non potesse evitare la sua quota di energia, gli altri partecipanti si impegnano ad assorbire la sua quota pagando le spese di produzione.

La relazione del Cons. Celio è salutata da vivi applausi e il Presidente Mordasini ringrazia il magistrato per tutte le energie che egli consacra al bene del paese.

Nel corso della seduta vennero accettati, quali nuovi soci, i signori:

Nello Celio, cons. di Stato, Bellinzona; Tatti dr. Pierino, sindaco, Bellinzona; Antognini dr. Antonio, vice-sindaco, Bellinzona; Raffaele Tallone, architetto, Bellinzona; Aldo Dell'Ambrogio, ingegnere, Pedevilla; Luigi Forni, ingegnere, Bellinzona; Aldo Tresch, dentista, Bellinzona; Pedruzzi Fausto, impresario, Bellinzona.

Due accoglienti autobus accolgono oltre 40 partecipanti e li portano al grotto del Michelangiolo in Pontebrolla, dove all'ombra di annosi castagni e in ambiente più che mai naturale (a due passi stanno le marmitte care al collega Gemnetti) continuano fra l'entusiasmo generale i commenti alle riuscitissime relazioni della mattina.

Relazioni che trovano il loro commento pratico con la visita ai cantieri di Palagnedra dove l'infaticabile cons. Celio ci ragguaglia sui lavori in corso e carte e cifre alla mano fa capire ai presenti la portata economica e sociale dei lavori.

Per la S. T. S. N.

Il Presidente: S. MORDASINI

Il Segretario: E. PELLONI

Verbale della XLVI assemblea

(Sala del Consiglio Comunale di Chiasso)

22 ottobre 1950

Alla presenza di oltre 30 soci e onorati della partecipazione del Prof. B. Peyer, del socio onorario Dr. Jäggli, del Dr. Fagnani e dell'on. Bianchi, sindaco di Chiasso, ha luogo nella sala del Consiglio Comunale di Chiasso l'assemblea ordinaria d'autunno.

RELAZIONE PRESIDENZIALE

Il Presidente dà ampi ragguagli sulla situazione generale della Società e informa sull'ottima riuscita dell'assemblea di giugno a Bellinzona. A conferma della buona volontà del Comitato, il Presidente annuncia di voler dedicare una giornata di studio al Parco Botanico delle Isole di Brissago, ed alla cui realizzazione la nostra società non è stata assente.

Sulla relazione del Presidente non ci dilunghiamo oltre, la stessa venendo pubblicata in altra parte del Bollettino.

La relazione è accettata, all'unanimità, dai presenti.

RELAZIONE FINANZIARIA

Il Prof. Bolli dà lettura del rapporto steso in collaborazione col socio Dalvesco, rapporto che viene pure approvato e che trova posto nel presente Bollettino.

AMMISSIONI

Sono accettati quali nuovi soci i signori:

Suter Dr. Adolf, Ruvigliana;
Schoch Dr. med. Hans, Winterthur, Talhofweg 20;
Pelli Ing. Vittore, Bellinzona;
Ferrari Emilio, commerciante, Chiasso.

COMUNICAZIONI SCIENTIFICHE

Muschi ed epatiche del Ct. Ticino è il tema della brillante « causerie » del nostro socio onorario Dr. Jäggli e che viene data in extenso in questo bollettino e dimostra, una volta di più, la particolare perizia raggiunta dal relatore, dal 1919 in poi, nell'investigazione botanica del Ticino.

La relazione è piaciuta non solo per la messe di nuove ed originali notizie quanto per un certo senso storico delle discipline botaniche ticinesi, che dal 1901 non mancano di cultori volonterosi.

La frana di Campo Vallemaggia è la relazione che svolge l'Ing. Gianella il quale già nel 1932 aveva pubblicato sul Bollettino un primo studio sulla frana di Campo.

L'attuale relazione è un complemento nel senso che l'autore dichiara che nel 1930 aveva riportato un'impressione di sgomento e con l'aiuto di abbondante materiale iconografico e con lo studio attuale viene indotto ora a credere che il rimedio esiste e che l'uomo possa ancora ripristinare con mezzi adeguati l'opera che la natura stessa aveva in tempi remotissimi eretto.

Esaurite le trattande all'ordine del giorno il Presidente ringrazia i relatori ed i soci e chiude l'assemblea.

Alle ore 12.30 ha luogo, preceduto da un aperitivo d'onore offerto dalla municipalità di Chiasso, il banchetto che familiarmente riunisce quasi tutti i soci presenti all'assemblea e durante il quale l'allegria si alterna a conversari scientifici.

Il Prof. Peyer rivolge poi, con schietta cordialità, parole di saluto e di augurio ai consoci. Lo segue l'on. sindaco di Chiasso, sig. Guido Bianchi, il quale, con avvincente elegante discorso saluta la Società di Scienze, ne esalta le finalità e l'opera che essa viene compiendo a vantaggio e per il maggior decoro del paese.

Risponde, ringraziando, a l'uno e all'altro oratore il Presidente.

Dopo di che, guidati dal capotecnico del comune di Chiasso i soci visitano gli impianti di pompaggio dell'acqua potabile.

Nuove amicizie sorgono sui colli lombardi che sovrastano Chiasso ed è questo, fra altri, uno degli scopi che si prefigge la Società di Scienze.

Per la S. T. S. N.

Il Presidente:
S. MORDASINI

Il Segretario:
E. PELLONI

Relazione del Presidente

all'assemblea annuale ordinaria tenuta a Chiasso

in data 22 ottobre 1950

Egregi Consoci,

Vi ringrazio con molta cordialità, a nome del Comitato, di avere corrisposto al nostro invito, e rinnovata la prova, intervenendo a questa adunanza, della vostra devozione profonda al sodalizio. E saluto con schietta deferenza gli egregi nostri soci onorari Prof. dr. Mario Jäggli e Prof. dr. Bernardo Payer e l'egregio nostro ospite Prof. Fagnani, la presenza dei quali cresce in prestigio e in valore la nostra assemblea e conforta a dedicare ogni migliore energia al fiorire della tradizione scientifica che onora il nostro sodalizio. Con animo devoto, e nella certezza di interpretare il sentimento di tutti i consoci, ringrazio l'on. sig. Sindaco di Chiasso, di avere ospitalmente offerta la Sala del Consiglio Comunale alla nostra riunione odierna.

Il vostro Comitato ha indetto l'assemblea autunnale in questa città, in ossequio alla consuetudine che vuole alternate fra le località del Cantone le assemblee sociali. Mai finora, la società nostra, che, fondata nel 1903 si avvicina al mezzo secolo di vita, si è adunata in questo estremo lembo della terra ticinese, dove pur conta numerosi e fedeli associati, parecchi dei quali vennero acquistando chiaro nome per assiduità di studi, serietà di indagine scientifica e operosa dedizione al fine del sodalizio.

L'anno amministrativo di cui ci accingiamo a darvi breve ragguaglio non registra fatti di particolare rilievo. Il Comitato, eletto dall'assemblea dello scorso autunno, ha voluto ripristinare le due adunanze annuali, in adempimento all'art. 6 dello Statuto, che appunto prescrive un'assemblea in primavera e una in autunno, da tenersi per turno nei vari centri del Cantone.

Il Comitato ha inteso con ciò di rinsaldare i legami fra i soci, di ravvivare gli scambi di idee, e approfondire quelle relazioni personali che, improntate da consapevolezza e desiderio di operare a un fine comune, sono la condizione prima dell'esistenza degna e operosa di ogni associazione. E ancora si è voluto che l'assemblea primaverile fosse esclusivamente dedicata alle relazioni scientifiche, agli studi e alle discussioni, rimanendo assegnato a quella autunnale il disbrigo delle cose amministrative. Stimiamo in tal guisa di corrispondere tanto agli scopi generali del sodalizio, che da frequenti riunioni dovrebbe trarre impulso a più fervida vita, quanto agli intenti particolari, poichè un'assemblea almeno verrebbe consacrata all'indagine

scientifica, integrata, consentendolo le disponibilità economiche, da escursioni volte all'esplorazione scientifica e alla migliore conoscenza del nostro Paese.

Non ci nascondiamo che l'attuazione del nostro programma richiede serio impegno e buon volere da parte di tutti i soci, particolarmente da quelli che, per gli studi fatti o il più vivo interesse a qualche campo scientifico, hanno modo di arricchire e animare, con relazioni o conferenze, le nostre assemblee. Il Comitato rivolge a questo proposito il più vivo appello ai giovani naturalisti, che sono numerosi nel nostro Cantone, perchè aderiscano alla Società di Scienze Naturali, unico ente di cultura scientifica nel Ticino, e vi rechino il contributo del loro sapere, delle loro energie e il frutto delle loro ricerche.

La prima adunanza dell'anno ebbe luogo a Bellinzona, il 18 giugno scorso, e fu dedicata a un problema d'interesse vitale per il Ticino, cioè ai progettati impianti idroelettrici della Valle Maggia, problema al quale la nostra Società non poteva rimanere indifferente, poichè se in prevalenza esso rientra nell'orbita dell'economia e della tecnica, come apparve dalla chiara e avvincente conferenza dell'on. Cons. di Stato Celio, presenta pur numerosi aspetti scientifici di altissimo interesse, nell'ordine geologico e, geografico, dottamente messi in luce dai nostri consoci Dr. Dalvesco e Dr. Gemnetti. E' comunque ferma intenzione del Comitato di procedere sulla via iniziata, cercando di avvalorare il sodalizio, con conferenze e relazioni, chiamando a contributo anche qualche insigne naturalista d'oltr'alpe o d'oltre confine.

Certo si è che ogni nostra iniziativa e manifestazione rimane circoscritta alle disponibilità finanziarie del sodalizio le quali non sono cospicue. Dall'aumento, tuttavia, della quota annua a fr. 10.—, dovrebbe risultare, non diminuendo, come speriamo, il numero dei soci, l'equilibrio tra spese ed entrate ordinarie, così da salvaguardare la integrità del patrimonio sociale, condizione fondamentale, anche per le società a scopo ideale e culturale, di vita degna e attiva. Particolare gratitudine esprimiamo pertanto alla Città di Lugano, che con realistica visione delle difficoltà che incontrano gli enti culturali nel Ticino, seguendo una nobile consuetudine di incremento delle manifestazioni di vita spirituale, ha voluto assegnare al nostro sodalizio un contributo annuo di fr. 200.—. Ci auguriamo che il chiaro esempio sia seguito da altri enti, e riescano a buon fine le trattative da tempo in corso col Legato Vanoni per l'erogazione alla nostra società di un assegno, pure annuale, di fr. 100.—. Con questi diversi provvedimenti finanziari, il bilancio ordinario dovrebbe, già col 1951 accostarsi al pareggio, grazie anche alle cure intelligenti del Prof. Trezzini, al quale esprimiamo la nostra particolare riconoscenza. Dallo stato fi-

nanziario dipende comunque la nostra essenziale, tipica manifestazione di vita, cioè la pubblicazione del Bollettino sociale, che, riunito in lunga collana di volumi, documenta una cospicua tradizione di esplorazione scientifica del nostro Paese. Nessun'altra società nel Ticino si sobbarca allo sforzo di una regolare pubblicazione scientifica, o si cura comunque di offrire ai suoi aderenti l'occasione e il modo di pubblicare studi che riguardino il paese nostro, giovando particolarmente a coloro che non trovano accessibili le pubblicazioni periodiche d'oltre Gottardo o d'oltre confine. La lunga serie di volumi, a cui attesero, con illuminato disinteresse e con chiara dottrina, numerosi collaboratori, costituisce una vasta seria documentazione dei vari aspetti del Ticino, la quale è ormai fonte indispensabile a chi voglia dedicarsi con serietà di intenti agli studi intorno alle cose della nostra terra. Documentazione anche, non priva di valore morale, dell'impegno con la quale, in un piccolo paese, sprovvisto di istituti di indagine scientifica, si coltivano le scienze naturali. Della crescente importanza, che per la ricca copiosa materia, la nostra pubblicazione viene assumendo fra gli studiosi, è prova la frequente richiesta del Bollettino da parte di privati e società scientifiche, tra le quali figurano parecchie straniere di vasta risonanza. A tutte queste richieste, specialmente a quelle di società che offrono in cambio le loro pubblicazioni, si corrisponde con la maggiore sollecitudine, nei limiti dei fascicoli e delle annate disponibili. Il Bollettino del 1949 è uscito regolarmente, e appare degno, per varietà e originalità di studi, della tradizione di lavoro e di ricerca che anima il nostro sodalizio, e tale anche da suscitare intorno ad esso nuovo e vivo interesse. Qualche difficoltà si è frapposta alla compilazione del Bollettino per il 1950, a segno che il Comitato di redazione parve dubitare della possibilità di allestire, per quest'anno, la consueta pubblicazione sociale. In un primo tempo quel Comitato ritenne di poter dedicare la maggior parte del Bollettino alla pubblicazione della pregevole tesi di laurea di un distinto nostro socio. Venuto meno questo contributo, sul quale si era fatto sicuro assegnamento, e venuto meno perchè l'autore stimò di dover differire la sua pubblicazione, non fu cosa agevole sulle prime raccogliere altro materiale adatto. Tuttavia, il Comitato di redazione si mise animosamente all'opera, deliberato di non interrompere la serie delle pubblicazioni sociali, per modo che, attualmente, la pubblicazione del Bollettino può dirsi assicurata grazie alla collaborazione del nostro socio onorario Dr. Jäggli, che da lunghi anni dedica le forze del suo nobile intelletto alla nostra Società, e ai contributi del Prof. Dr. Elzio Pelloni, del Dr. Stäger, dell'Ing. Giannella che offrirà al Bollettino il testo dell'odierna sua conferenza, e ancora grazie, assai probabilmente, a un lavoro del Prof. Fagnani e,

così speriamo, del nostro socio onorario Dr. Payer. Ne uscirà una pubblicazione di una settantina di pagine, integrata dai soliti contributi dell'Osservatorio di Locarno-Monti, pubblicazione che potrà certamente gareggiare con quelle che l'hanno preceduta. Non sempre è agevole avere collaboratori al Bollettino e perciò il Comitato, mentre esprime schietta gratitudine a coloro che già diedero volentieri l'opera loro, rivolge un caldo appello ai soci perchè vogliano offrire contributi di studi o segnalare, comunque, le persone che fossero in grado di presentare qualche relazione scientifica. Dobbiamo ancora rilevare come da qualche tempo sia venuto meno al nostro Bollettino il contributo di recensioni della letteratura scientifica concernente il nostro Cantone o degli studi mandati in omaggio o in cambio al Sodalizio, opera alla quale dedicavano le loro assidue e intelligenti cure i Professori Jäggli e Gemnetti, con grande giovamento degli studiosi, tenuti per tal modo al corrente dei progressi del pensiero scientifico e dei risultati acquisiti nei vari campi delle indagini. Questa lacuna, provocata dal giungere direttamente alla Biblioteca cantonale delle pubblicazioni spedite alla nostra Società, verrà colmata già nel corrente anno. Il Comitato, in occasione di una recente riunione a Lugano, dopo avere accertato il notevole patrimonio di opere scientifiche di proprietà del Sodalizio, depositate in quella biblioteca, che ne ritrae notevole arricchimento, ha stretto accordi con la direzione della stessa, per una sollecita segnalazione delle opere da recensire al Comitato, il quale provvederà per la conveniente distribuzione del lavoro, valendosi soprattutto dell'opera dei giovani naturalisti, ai quali l'esame delle nuove pubblicazioni può riuscire sommamente giovevole.

Questi, in breve, i rilievi dell'esercizio decorso, ai quali va aggiunto, nell'ordine almeno delle manifestazioni extra sociali, la presenza del nostro sodalizio alla cerimonia per il trapasso delle Isole di Brissago al Cantone. Non poteva in quella occasione mancare la Società che tanto e validamente si è adoperata per la conservazione e lo studio del patrimonio botanico della nostra terra. Il Comitato provvederà, quando non venga qui espressa volontà contraria, a ordinare l'assemblea della prossima primavera, dedicandola a un particolare oggetto di studio, e integrandola possibilmente con un'escursione. Su questo punto, come su tutti quelli accennati, il Comitato sarà lieto e riconoscente se dai presenti gli giungeranno proposte o suggerimenti, consapevole che soltanto la volenterosa cooperazione dei soci potrà mantenere il sodalizio sulle vie delle sue chiare tradizioni, e giovare alla diffusione e all'approfondimento della cultura scientifica nel nostro Paese.

Verbale della XLVII assemblea

10 giugno 1951

(Sala del Consiglio comunale di Bellinzona)

Ha avuto luogo a Bellinzona, il 10 giugno, nella sala del Consiglio comunale, l'assemblea ordinaria annuale della nostra Società, alla presenza di cinquanta soci. Il Presidente prof. Sergio Mordasini apriva l'assemblea con le seguenti parole:

Relazione del presidente

Egregi consoci,

Nell'inaugurare questa adunanza rivolgo, a nome del Comitato, un devoto cordiale saluto a quanti sono qui convenuti per testimoniare una volta ancora la loro fedeltà al sodalizio, e il loro fervore di studiosi delle scienze naturali; e porgo l'omaggio deferente e il ringraziamento vivo al chiarissimo prof. dr. Nangeroni, il quale, onorando della sua presenza questa assemblea, e accettando di recarvi la sua dottissima parola a illuminare uno degli aspetti caratteristici della nostra terra, conferisce a questo convegno più nobile e alto significato culturale.

L'associazione nostra, che coltiva con ferma volontà gli studi naturali, e la divulgazione scientifica, in un piccolo paese privo di sedi universitarie, è sempre molto grata a quanti si adoperano per stringere vincoli più frequenti e saldi, e avviare scambi spirituali più intensi, fra di essa e i maggiori centri di studi, dai quali si irradiano le vive correnti del pensiero scientifico. La cortese adesione del dr. Nangeroni al nostro invito, palesa appunto tutto il suo intimo, profondo valore, poichè oltre a promuovere la migliore, estesa conoscenza del nostro Paese, appaga il nostro desiderio di accostarci, per quanto ci è consentito, alle forze più operanti e fervide del mondo culturale.

Con gli stessi sentimenti saluto e ringrazio il prof. dr. Tramer, che ha gentilmente accettato di tenere una relazione nel corso di questa nostra giornata di studio. E sono particolarmente lieto di ricordare, sempre in ordine agli studi che il nostro sodalizio è volto a promuovere, che il socio onorario dr. Mario Jäggli, è stato per la seconda volta insignito del premio Pattani, a coronamento del suo recente studio sulle briofite del Ticino, nel quale l'insigne naturalista ha dato nuova prova del suo robusto pensiero, del suo ricco sapere, della sua inesauribile volontà di lavoro. Al dr. Jäggli esprimo, a nome della Società Ticinese di Scienze Naturali, il complimento più schietto e caldo, e l'augurio affettuoso di poter a lungo dedicare il nobile intelletto e la vasta dottrina all'elevazione delle scienze del nostro Paese.

Signori,

per accettata consuetudine, esula dall'adunanza primaverile ogni cura amministrativa, per lasciare libero campo alle relazioni e discussioni scientifiche. Mi sia tuttavia concesso di comunicare che scusano la loro assenza all'odierno convegno, di cui pure auspicano il miglior successo morale, il prof. dr. Fagnani, il prof. dr. Däniker, il dr. Ulrich Corti di Zurigo, il dr. Elzio Pelloni, il sig. Augusto

Witzig. E mi sia ancora consentito di rendere noto che il Bollettino sociale uscirà soltanto nel settembre prossimo, per l'insorta opportunità di accogliervi alcuni pregevoli lavori, giunti in ritardo al Comitato, tra gli altri uno studio del dr. Burford sulle grandi linee tettoniche del Ticino meridionale. E poichè il volume arricchito di questi nuovi lavori, avrebbe superato la misura normale delle nostre pubblicazioni annuali e il limite delle possibilità economiche, il Comitato ha deciso di riunire in un unico Bollettino le due annate, del 1950 e del 1951 per avere agio di ordinare con miglior criterio la materia molteplice e varia, e di ripartire convenientemente il peso finanziario. Nel gennaio del 1953, uscirà regolarmente il Bollettino per il 1951.

Egregi Signori,

Dispone l'art. 11 del nostro statuto : l'assemblea sociale ha facoltà di eleggere a membri d'onore del sodalizio i soci che si siano distinti per servizi indiscutibili resi alle scienze e alla loro divulgazione. E' parso al vostro Comitato che la lettera e lo spirito di questa norma trovassero piena e intera rispondenza nell'opera assidua e intelligente, nei meriti chiari dell'egregio nostro consocio prof. dr. Giacomo Gemnetti. E' dal 1912 che il dr. Gemnetti consacra al nostro sodalizio e all'incremento delle scienze naturali nel Ticino, la sua energia operosa e feconda, come membro sagace e prudente del Comitato e per un quadriennio quale presidente del sodalizio, carica che seppe tenere con dignità e alto prestigio, guidando la società con mano ferma, e con armonioso programma di pensiero e di azione. E ancora a lui la società nostra deve, in gran parte, di aver superato vittoriosamente qualche deprimente vicenda, o di essersi risolledata da qualche periodo di stasi, a nuova rigogliosa vita ; e pure alle perseveranti, intelligenti cure del dr. Gemnetti, all'attività da lui svolta in costante armonia di intenti con i colleghi del Comitato, si deve se il Bollettino sociale è regolarmente uscito, anno dopo anno, a testimoniare la vitalità del sodalizio, a dimostrarne intatti gli ideali e le forze da cui ebbe l'origine e l'ispirazione. E lo stesso dr. Gemnetti arricchì il Bollettino dei molti pregevoli suoi saggi, lo fregiò di numerose nitide recensioni bibliografiche, poichè nella figura del nostro Consocio, la indefettibile devozione al sodalizio, l'appassionata dedizione all'opera comune, si compongono in superiore armonia con le doti dello studioso, del ricercatore attento, doti palesi in tutti i suoi scritti, notevoli sempre per originalità e acume di pensiero, tra i quali sono particolarmente degni di memoria gli studi incisivi sui villaggi della Leventina e la geologia del Monte San Salvatore, studi che danno prova della non comune cultura del dr. Gemnetti e del suo costante intenso proposito di tenersi al corrente delle conquiste tutte della scienza. E, ancora, le numerose relazioni alle nostre assemblee, le conferenze frequenti, gli scritti innumerevoli di divulgazione, tenuti sempre nei limiti della probità e del rigore scientifico, nonostante la necessità di adattarsi a circostanze e ascoltatori, tutta quella cospicua collana di saggi, di studi, di memorie, che è l'opera del dr. Gemnetti, legata, pur nella sua varietà, da evidente unità di pensiero e di intenti, reca la nota di una individualità intellettuale, esuberante e profonda, e l'impronta di una squisita dirittura logica. E tanto lavoro appare ancor più degno e meritevole, in quanto compiuto con sacrificio della scarsa libertà consentita dalle fatiche di un insegnamento arduo e assorbente. Perchè, se alla diffusione delle scienze naturali nel Ticino, il dr. Gemnetti portò arricchimento cospicuo con gli studi, e l'attività del nostro sodalizio, non meno feconda è l'opera scientifica sua nel campo dell'insegnamento, dove l'alacrità del suo spirito critico, la sua innata virtù a penetrare l'essenza dei problemi, giunsero a vincere la inerzia delle formule stereotipate, degli insegnamenti descrittivi e superficiali, e a inaugurare un metodo rigorosamente coordinato ai principi

scientifici, così da elevare le menti, con la forza del ragionamento e dell'intuizione, dal fenomeno particolare al generale, e addestrarle a cogliere, nella più ampia esatta visione di principi e problemi, legami non prima intravisti, e rapporti tra fatti apparentemente lontani e diversi. La fecondità dell'opera del prof. dr. Giacomo Gemnetti non può freddamente elencarsi. Sono 40 anni di intenso lavoro per il sodalizio, 40 anni dedicati all'incremento della cultura scientifica nel Ticino. Il vostro Comitato sarebbe lieto, se per le ragioni accennate, le quali incompiutamente riflettono le doti e l'attività del nostro Consocio, l'assemblea, conferendo al dr. Gemnetti la dignità di membro onorario, volesse riconoscere i meriti di un socio fedelissimo, e l'opera pregevole di una luminosa figura di studioso e di insegnante, la virtù di un uomo dalla rara modestia, dall'austero riserbo, che molto ha dato per un nobile scopo e molto continua a dare con appassionata volontà di lavoro, senza mai nulla attendere per sé e nulla pretendere. Il Comitato formula perciò l'esplicita proposta di eleggere il dr. Giacomo Gemnetti a membro onorario del sodalizio, e invita i consenzienti ad alzare la mano.

Il prof. Gemnetti è eletto socio onorario per acclamazione. Mi sia consentito, nel felicitare l'egregio Collega, di sottolineare che la conferita distinzione, non può significare consacrazione di uno stato di quiescenza; ma al contrario è da intendere, e sono certo che così il prof. Gemnetti la intende, come stimolo ad opere ancora più alte e più vaste. La Soc. Tic. di Scienze Naturali, molto attende ancora dalla serena maturità, dal giovanile fervore del dr. Gemnetti.

Terminata la relazione del Presidente si alzava il prof. Gemnetti il quale, visibilmente commosso, ringraziava, e assicurava di voler continuare la sua assidua collaborazione a pro della prosperità futura della nostra associazione.

Prendeva indi la parola il prof. dr. Nangeroni, dell'Università di Milano, il quale illustrava con competenza e sciolta parola il processo geologico della formazione dei laghi insubrici e in particolare del Verbano. Il suo dire, attentamente ascoltato, venne accolto, alla fine, da sentiti applausi di ammirazione per la profonda dottrina di cui era intessuta.

Dopo il banchetto in comune, signorilmente servito dal signor Forni, gerente del Buffet della Stazione, i partecipanti si recavano alle Isole di Brissago ove il Padre Dr. Tramèr illustrava dapprima con dotta eloquenza le caratteristiche della flora insubrica ed in seguito fu efficace guida attraverso il giardino, ponendone in risalto le bellezze della flora mediterranea.

Fu a malincuore che la sera ci si dovette separare dopo una giornata intensamente vissuta da tutti quanti.

Rapporto dei revisori

Chiasso, 22 ottobre 1950.

All'Assemblea della Società Ticinese di Scienze Naturali

Convocati a Bellinzona il 29 marzo scorso, in un'aula della Scuola Cantonale di Commercio, presenti il Presidente sociale Dir. Prof. Mordasini ed il nuovo cassiere, Prof. Trezzini, procedemmo all'esame della gestione 1949.

La precisa relazione presentata dall'allora cassiere sociale, Professor Mordasini, e che è in atti, non abbisogna di speciali chiarimenti; epperò ci limitammo alla documentazione delle singole poste.

Riportiamo qui i dati riassuntivi:

Totale ENTRATE	fr. 1.547,75
Totale USCITE	» 2.596,—
Maggiore uscita	<u>fr. 1.048,25</u>

Constatata la scrupolosa esattezza dei conti e formulato l'augurio che le finanze sociali trovino nuove fonti di assestamento affinché il patrimonio, già esiguo, non subisca altri salassi, invitiamo l'Assemblea ad approvare i conti, non senza un plauso per i solerti amministratori.

Per la Commissione di Revisione:

F. BOLLI - E. DALVESCO

Elenco dei soci della Società Ticinese di Scienze Naturali

I. Soci onorari

1. Prof. Dr. Bernardo Peyer, Zurigo
2. Dr. R. Natoli, Castel Veccana, Varese
3. Dr. Prof. Mario Jäggi, Bellinzona
4. Dr. Giacomo Gemnetti, Bellinzona

3. Andreoni ing. Carlo, Lugano
4. Andina dr. Federico, med. chirurgo, Locarno
5. Antognini dr. Guido, Bellinzona
6. Antognini dr. avv. Antonio, Bellinzona

II. Soci attivi

1. Albonico prof. Giacinto, Massagno
2. Agustoni prof. Domenico, Morbio Inferiore

7. Antognini dr. Renato, Chiasso
8. Ambrosetti Flavio, Locarno-Monti
9. Bacilieri dr. Luciano, Locarno
10. Balli dr. Aldo, Locarno
11. Balli ing. Valentino, Locarno
12. Barchi dr. Edoardo, Bellinzona
13. Bariffi prof. Camillo, Lugano

14. Benzoni Carlo ,Eredi, Chiasso
15. Bergmann dr. D. M., farmacista,
Zurigo 7 (Gloriastrasse 54)
16. Botanischer Garten der Universi-
tät, Zurigo
17. Bolla dr. Plinio, Morcote
18. Bolzani dr. Giovanni, Lugano
19. Bettelini dr. Arnoldo, Lugano
20. Bernasconi dr. Francesco, Chiasso
21. Bianchi G. B., Lugano
22. Bianchi dr. Emilio, Lugano
23. Bolli prof. Francesco, Lugano
24. Brogginì prof. Rinaldo, Muralto
25. M. R. Don Gualtiero Borella,
Verdasio
26. Buzzi Giuseppe, Chiasso
27. Brentani prof. Luigi, Lugano
28. Bossi dr. Jebo, Bruzzella
29. Brückmann dr. W., Tägertschi
(Bern)
30. Becherer dr. Alfred, Ginevra,
Conservatoire Botanique, Route de
Lausanne 192
31. Bonzanigo dr. Angelo, Lugano
32. Bonzanigo dr. Marco, med. chir.,
Bellinzona
33. Bibliothèque Université de Lau-
sanne, Faculté des lettres,
Lausanne
34. Camponovo ing. Oscar, Lugano
35. Cantoni prof. Florindo, Viganello
36. Canevascini Guglielmo, Cons. di
Stato, Lugano
37. Calgari dr. Guido, Locarno
38. Caizzi dr. Bruno, Bellinzona
39. Carmine dr. Guido, Bellinzona
40. Casasopra ing. Secondo, Gentilino
41. Casella eredi fu ing. Giovanni,
Lugano
42. Ciossi Carlotta, maestra,
Chiggiogna
43. Chavannes dr. Virgilio, Locarno
44. Celio Enrico, Ministro, Roma
45. Celio Nello, Cons. di Stato,
Bellinzona
46. Commissariato Prov. Cappuccini,
Lugano
47. Collegio Papio, Ascona
48. Croce dr. Gino, Ambri
49. Corti dr. A. Ulrich, Zurigo
(Waldschulweg) 6
50. Cortesi dr. La Botanique de l'U-
niversité, Ginevra
51. De Giorgi dr. Pietro, Locarno
52. Demaria dr. Tito, Lugano
53. De Marchi dr. Luigi, Salita ai
Fratelli 3, Lugano
54. Dell'Ambrogio dr. Aldo,
Giubiasco
55. Dalvesco prof. Ezio, Locarno
56. Däniker prof. dr. A. U., dir. Mu-
seo Botanico dell'Università,
Zurigo
57. Dietler dr. Giovanni, Castagnola
58. Dübi dr. H., Cortivallo (Sorengo)
59. Emma ing. prof. Ubaldo, Lugano
60. Fantuzzi dr. Alderige, Mendrisio
61. Fagnani dr. Gustavo, Ist. di miner.
e petrog., Università di Milano
62. Fisch dr. Federico, Lugano
63. Fisch Marco, stud. med., Lugano
64. Franzoni dr. Alfonso, Locarno
65. Fransioli Riccardo, chim. far.,
Locarno
66. Ferrari dr. Attilio, Lugano
67. Frascina dr. Franco, Lugano
68. Ferrari Emilio, commerciante,
Chiasso
69. Franzoni dr. Aldo, Locarno
70. Foglia prof. Manlio, Lugano-
Paradiso
71. Forni ing. Luigi, Bellinzona
72. Fontana ved. fu Pietro, Chiasso
73. Galli dr. Brenno, Cons. di Stato,
Lugano
74. Gardosi dr. Dina, Via G. Ferri,
Lugano
75. Gehri dr. Gertrude, p. Maghetti 2,
Lugano
76. Geisseler prof. Roberto,
Bellinzona
77. Ghezzi ing. Carlo,
Mattenhofstrasse 14, Berna
78. Greuter dr. W., Bellinzona
79. Grassi Gianni, Lugano
80. Gianella ing. Riccardo, Bellinzona
81. Jäggli dr. Max, Balerna
82. Jemetta Luigi, assicurazioni, Faido
83. Kaufmann dr. Guido, Lugano
84. Klainguti dr. Riccardo, Lugano
85. Longhi dr. Ambrogio, Cassarate
86. Lucchini, figli fu ing. Emilio,
Lugano
87. Lubini prof. Felice, Gravesano
88. Lucchini dr. Guido, Bellinzona

89. Marcolli prof. Natale,
Biogno-Beride
90. Madonna dr. Gottardo,
Ronco s/Ascona
91. Maggiorini dr. Mario, Locarno
92. Manzoni dr. Bruno, Lugano
93. Materni Gaspere, Bellinzona
94. Massarotti Aldo, ing. chim.,
Lab. Cant., Lugano
95. M. R. Don Maspoli dr. Giovanni,
Seminario, Lugano
96. Mordasini dir. Sergio, Bellinzona
97. Merlini geom. Giovanni, Minusio
98. Montemartini dr. Vittorio, Biasca
99. Molinari prof.essa Irene, Locarno
100. Nicola dr. Ercole, Roveredo
(Mesolcina)
101. Nizzola dr. Agostino, Lugano
Villa Loreto
102. Paleari ing. Giuseppe, Morcote
103. Panzera dr. Pietro, Lugano
104. Panzera dr. Oscar, Cademario
105. Panizza Dr. Aldo, Muralto
106. Pagani eredi fu Gius., Torre
107. Pagani prof. Aristide, Massagno
108. Peilli ing. Vittore, Bellinzona
109. Pedrini Angelo, farm., Faido
110. Pedroli prof. Achille, Lugano
111. Pometta ing. Mansueto, Massagno
112. Pervanger ing. Pompeo, Airolo
113. Pedrazzi Fermo, Via P. Lucchini 4
Lugano
114. Pelloni dr. Elzio, Piazzogna
115. Pedruzzi Fausto, imp., Bellinzona
116. Pedotti dr. Fausto, Lugano
117. Pischedda dr. Giovanni, Chiasso
118. Pometta dr. Giuseppe, Bellinzona
119. Piffaretti prof. Pino, Ligornetto
120. Petrali prof. Attilio, Lugano
121. Rapp ing. Carlo, Locarno-Monti
122. Regazzoni ing. Paolo, Lugano,
Via Vanoni 3
123. Reali ing. Secondo, Lugano
124. Rossi dr. Raimondo, Bellinzona
125. Riva ing. Francesco, Lugano
126. Realini Pietro, Stabio
127. Rossi prof. Edo, Lugano-Besso
128. Roth Ernesto Alienus, Lugano
129. Sacchi dr. Emilio, Bellinzona
130. Sanmartini ing. Luigi, Chiavari
131. Sciaroni dr. Roberto, Locarno-
Muralto
132. Soldati eredi fu Gius., Lugano
133. Solari ing. Emanuele, Faido
134. Salzi prof.essa Ida, Bellinzona
135. Sasselli prof.essa Eugenia, Minusio
136. Schoch dr. Hans. Talhofweg 20,
Winterthur - Zurigo
137. Simona Willy, Locarno
138. Schmid Willy - Denzler Gruben-
höfli, neue Bergstr., Männedorf
Zurigo
139. Simoni dr. Diego, Coira,
Engadinerstr. 46
140. Schneiderfranken dr. Idse,
Massagno, Villa Gladiola
141. Sganzini dr. Silvio, Rettore,
Viganello
142. Speciali prof. Carlo, Locarno
143. Suter dr. Adolfo, Suvigliana
144. Thommen Ed., Petit Saconnex,
Rue de l'Eglise 18, Ginevra
145. Tognola dr. Marco, Locarno
146. Tatti dr. Pierino, Bellinzona
147. Tallone arch. Raffaello,
Bellinzona
148. Tresch dr. Aldo, Bellinzona
149. Tarabori prof. Augusto U.,
Bellinzona
150. Terribilini prof. Lindoro,
Giubiasco
151. Torriani Agostino, Bellinzona
152. M. R. Toroni dr. Aldo, Muzzano
153. Trezzini prof. Egidio, Bellinzona
154. Dr. Prof. Padre Odilo Tramer,
Ascona, Collegio Papio
155. Tamò Tullia, maestra, Bellinzona
156. U.T.O.E., comitato centrale,
Bellinzona
157. S.A.T., Lugano
158. Verda eredi fu Dr. Antonio,
Lugano
159. Vicari prof. Giovanni, Mendrisio
160. Vicari Giuseppe, Lugano
161. Wehrli ing. Guglielmo, Minusio
162. W. Wurgler Besancon, dr. es
sciences, 53 av. de Béthuny,
Lausanne
163. Witzig Augusto, agente generale,
Lugano
164. Zürcher Giovanni, Vacallo
165. Zenone ing. Eleno, aeroporto,
Gordola